

SCUOLA**Appello della Flc Cgil ai parlamentari etnei
«Approvare emendamenti al decreto legge»**

La Flc Cgil di Catania, raccogliendo l'appello dalla segreteria nazionale, ha rivolto un grido di aiuto a tutta la deputazione etnea in Parlamento affinché accolga e solleciti l'approvazione degli emendamenti, che saranno presentati in un documento dalla Flc Cgil, al decreto legge sulle norme relative alla scuola (DL 104/13) durante la discussione in Commissione Cultura per la sua conversione in legge, entro i prossimi sessanta giorni.

«Chiediamo di incontrare i parlamentari etnei per poter illustrare loro nel dettaglio i contenuti del nostro documento - dichiara la segretaria generale Flc Cgil Catania, Antonella Distefano - Nel decreto legge si torna a parlare finalmente dopo decenni di potenziamento dell'offerta formativa e di diritto allo studio. E' un'occasione preziosa che non possiamo permetterci di sprecare per invertire le politiche degli ultimi anni che hanno devastato il sistema d'istruzione e ricerca del nostro Paese. Ma sono necessari dei correttivi e un'accelerazione, a maggior ragione in questo momento difficile del governo, del Parlamento e di tutto il Paese; sarebbe una beffa essere arrivati così vicini da un seppur timido, primo segnale di vero cambiamento, e rischiare di ripiombare nel baratro degli ultimi decenni».

Nel decreto legge sono contenute anche norme che riguardano la riduzione dei costi dei libri di testo, gli ulteriori interventi per l'edilizia scolastica e per la lotta alla dispersione, la stabilizzazione di docenti precari e assunzioni del personale Ata. «Segnali importanti - sottolinea il segretario - anche se le risorse risultano ancora scarse». Positive anche le norme relative all'Afam (Alta formazione artistica musicale) e Ingv (istituto nazionale geofisica e vulcanologia).

«Il rinnovo dei contratti nazionali - conclude Distefano - nei settori pubblici e il superamento del blocco degli scatti d'anzianità per la scuola non possono più attendere se si vuole favorire il protagonismo dei lavoratori della conoscenza nel migliorare il nostro sistema di istruzione e ricerca».

